

Anno IVI - OTTOBRE C/C P. 13766530

TIPOGRAFIA DEL BUONO

SHIUSI SCALO (SIENA)

26 offobre

2 novembre

RIPRENDE LA VISITA PASTOR

* * * *

IL vescovo ritorna a Sarteano per completare la sua visita pastorale e i suoi incontri con la nostra comunità.

Diamo i momenti più rilevanti:

LITURGIE.domenica 27 a san Francesco, ore 17, S. Messa

giovedi 3I a san Lorenzo, ore 2I, celebrazione confessioni I Processione al cimitero: ore I5 da san Lorenzo 3 a san Martino, ore IO, 30, S. Messa domenica

INCONTRI PERSONALI: ogni giorno, dalle 18 alle 20

dalle ore 20 alle 2I,a cena INCONTRI FAMILIARI:

INCONTRI CONVIVENZE: Lunedi 28 ANZIANI MISERICORDIA, ore 16,30-18

Santo Volto Martedi 29 " Mercoledi 30 degenti ospedale Giovedi 3I ANZIANI Ex+ONPI

INCONTRI di GRUPPI: sabato 26, ore 21, comunità neocatecumenale

lunedi 28 " " famiglie Vangelo, Forma di nencio, personale medicoe paramedico del= mercoledi 30 " l'ospedale

sabato 2.II. " con tutti i lavoratori

MALATI ed ANZIANI A CASA: giovedi 3I dalle ore 9,30 alle I2,30 FAMIGLIE ED ISCRITTI ALLA SCUOLA DI CATECHISMO:il 28 29 30 e 31

dalle I5 alle I6,30

FAMIGLIE E CRESIMANDI del 24 novembre p.v.: giovedi 7.II. stessa ora Il vescovo sarà presente a qualche momento della festa patronale di san Martino, lunedi II novembre.

Chi desidera incontri personali o di famiglia col Vescovo, lo faccia sapere, entro domenica 27, ai parroci o al Vescovo direttamente. I malati a casa, che desiderano ricevere la visita del Vescovo, faccia= no conoscere questo loro desiderio sempre entro il 27/30 ottobre.



PROGRAMMA DELLA GIORNATA CONCLUSIVA.

ORE II. Nel salone della scuola media: PREMIAZIONE del CONCORSO.

PANORAMICA SULLA VITA E LE OPERE del

Beato Alberto di padre Mart-ino dott.BERTAGNA.

Sarà presente il provveditore agli Studi

POMERIGGIO. ORE I5. Presentazione di una bibliografia aggiornata sul b. Alberto.

La sua figura oggi, nel 6º centenario dalla nascita.

dott/Martino BERTAGNA o.f.m.

ORE 16,30. Chiesa di san Francesco: Benedizione della lapide comme=
morativa del centenario da parte del Vescovo.
Saluto del padre provinciale dei frati minori toscani
Il sindaco dichiara chiuso l'anno celebrativo del beato
Alberto da Sarteano.

Mostra ragazzi a Sarteano

ONE

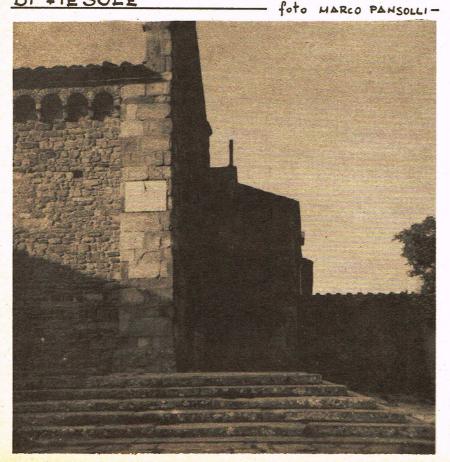
Ancora aperta nella chiesa di S. Francesco la mostra degli elaborati degli studenti delle scuole della provincia di Siena sul Beato Alberto da Sarteano. Il concorso indetto dall'amministrazione comunale con la collaborazione del provveditorato agli studi di Siena stato inserito fra le celebrazioni in corso per la ricorrenza

del sesto centenario della nascita di Alberto Berdini poi divenuto il sbeato Alberto.

I vincitori del concorso di due scuole di Chiusi ed una di Poggibonsi verranno premiati durante una cerimonia che dovrebbe concludere la manifestazioni.

Alberto Berdini, francescano osservante, umanista ed amico dei maggiori umanisti del
suo tempo, fu fine diplomatico
riscuotendo la massima fiducia del papa che gli affidò importanti missioni in diverse
parti del mondo. Notevole fu il
suo impegno per avvicinare gli
ortodossi al cattolicesimo nel
concilio di Firenze. [F. M.]

IL BEATO ALBERTO HEL CONVENTO





In questo convento é ancora visibile la cella del Beato Alberto da Sarteano. Sulla porta della suddetta si può ancora leggere il suo nome.

Trascrizione del testo della lapide posta nell'antiporta del Convento di San Francesco in Fiesole dove il Beato Alberto visse a lungo: " CON LA BENEDIZIONE DEL SOMMO PONTEFICE EUGENIO IV NEL 1439 PARTIRONO DA QUESTO CONVENTO PER L'ETIO-PIA A PORTARVI LA LUCE DI CRISTO I FRATI MINORI AL BERTO DA SARTEANO E TOMMASO BELLACCI DA FIRENZE CHE AS-SIEME AD ALTRI QUARANTA CON FRATELLI INIZIARONO LA SCHIE RA DI EVANGELIZZATORI GIUNTA A SOMMO SPLENDORE NEI SECOLI XVII E XVIII SOTTO L'EGIDA DELLA SANTA SEDE E DEI PRIN-CIPI D'TMALIA PRIMI I SAVOIA CORONANDO L'OPERA MISSIONA-RIA COL MARTIRIO PRESAGIO DEL TRIONFO DELLA FEDE E DEL LA CIVILTA' DI ROMA"

9 maggio 1937

foto della lapide collocata nell'atrio del convento di S.Francesco a Fiesole, di cui abbiamo trascritto il contenuto nella pagina precedente.



IN RICORDO DI....

Il mese di settembre è stato particolarmente duro con Sarteano, portandogli via numerosi figli. Fra gli scomparsi, Montepiesi non può passare sotto silenzio la maestra Peccatori. La signora Bruna Montegna Peccatori aveva insegnato nelle nostre Scuole Elementari per 45 anni, e ancora ricordiamo la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione che le fu data al momento dell'andata in pensione, non molti an ni fa. Almeno due generazioni di Sarteanesi hanno avuto i suoi insegnamenti, e sono stati da lei forgiati per la vita. Quando muore un maestro, muore sempre qualcosa di noi.



Ancora una volta una vita distrutta in pochi mesi, troppo presto spenta. MORGANTINI GIANCARLO, 33 anni, una giovane moglie e due figli sotto i sei anni, domenica 15 settembre ci ha lasciati per la vita eterna. Ha lottato con tutte le sue forze contro il male inesorabile ed imbattibile. E' amaro il sapore della morte per chi ha ancora la vita da affrontare. Certe amarezze non si accettano senza ancorarsi alla fede ed anche nella fede è un invito troppo anticipato e duro ad accogliersi se non si è carichi anche di amore. Noi preghiamo che nella fede e nella croce di Cristo i genitori e la moglie di Giancarlo trovino conforto e forza di riprendere e continuare al proprio posto.

Caro Montepiesi, il 18 settembre ha terminato il suo viaggio terreno Giulia Galgani, vedova del dott. Carlo Rossi Ferrini, che per tanti anni è stato amato medico condotto di Sarteano. La signora Giulia era una creatura di rara bontà: sempre pron ta al sorriso, ha accettato dal Signore con una invidiabile rassegnazione cristiana tutto quello che il Cielo le ha mandato anche quando noi comuni mortali avremmo cer tamente avuto motivi di insofferenza. So di interpretare il pensiero di tutti i Sar teanesi e a loro nome mi sento molto vicino al figlio prof. Pierluigi e a sua moglie Patrizia. Esprimo a nome di tutti, le più sentite condoglianze e i sentimenti di una grande ammirazione per come Pierluigi ha saputo conciliare per tanti anni le gra vi responsabilità che gli derivano dagli alti incarichi professionali, con il grande amore per la madre. Questo figlio di Sarteano - certamente il più illustre figlio di Sarteano dei nostri tempi - ha saputo dare a noi tutti un'altra prova di co me nel caos della vita di oggi è possibile anche a prezzo di non lievi sacrifici, sta re vicino alle persone care e alleviare le loro sofferenze e le loro pene.

Un Sarteanese (lettera firmata)
Montepiesi condivide in pieno il testo del
la lettera ed esprime le condoglianze di
tutta la redazione.

Un'arte fare il genitore difficile:

...Faccio il genitore quando lavoro in modo che non manchi al figlio il pane ed il companatico perché lo posso aiutare nell'anima solo se prima l'ho aiutato nel corpo.

...Faccio il genitore quando non conduco una doppia vita: la prima di belle parole, la seconda di brutte azioni, perché il figlio non crede sulle parole: crede sui fatti.

...Faccio il genitore quando mi ricordo d'esser stato bambino anch'io.

...Faccio il genitore quando

ni di gente che si riteneva insostituibile.

...Faccio il genitore non quando predico, ma quando testimonio, perché val più un mezzo fatto che un migliaio di parole.

...Faccio il genitore quando mi convinco che devo essere ciò che voglio trasmettere, perché si educa sempre più per quello che si è che per quello che si dice, più per quello che si fa che per quello che si sa.

...Faccio il genitore quando gli parlo di Dio, perché parlargli di Dio è trasmettergli un punto di riferimento, una fede, una speranza che lo aiutino a vivere e gli permettono di poter sopportare di morire.

...Faccio il genitore quando prego per lui, perché educare è l'arte più difficile, l'impresa più ardua che esista. Non c'è libro di psicologia, non c'è testo di pedagogia che spieghi tutto, che contenga ricette infallibili. Il figlio resta sempre un mistero. Ora, solo Dio conosce i misteri e li può guidare. Per questo la preghiera continua e convinta per i propri figli può essere molto più ùtile di tante sgridate.

...Faccio il genitore quando gli propongo un po' di digiuno televisivo, perché è tempo di difendere i ragazzi dal pericolo di diventare "spugne" che tutto assorbono. Basta coi ragazzi manipolati e piallati dal rullo televisivo.

non penso solo alla facciata, perché son più importanti parole pulite che denti pulite.

...Faccio il genitore quando amo più lui dei miei progetti su di lui, perché l'uomo vale per ciò che è, non per ciò che fa.

...Faccio il genitore quando lo educo alla fatica, non gli rendo troppo facile la vita, perché troppo benessere uccide l'essere.

...Faccio il genitore quando mi sforzo di crescere sempre più, di continuare ad educarmi, perché il figlio si educa (cioè

...Faccio il genitore quando non seguo la luna, perché se oggi sono indulgente e domani esigente, se oggi son buono come il pane a domani brontolone come il temporale, chi ci capisce ancora qualcosa?

...Faccio il genitore quando non lo ricatto, perché coi barat"vien fuori", "emerge") solo se ha davanti a sé un modello in cui identificarsi: più alto è il modello e più è invitato a continui sorpassi. Può restituire l'immagine di un uomo riuscito se gli trasmetto quella di un uomo fallito?

...Faccio il genitore quando lo rispetto e lo amo senza arrivare ad adorarlo, perché niente è peggio per un figlio che sentirsi indispensabile a mamma e papà.

...Faccio il genitore quando non mi prendo troppo sul serio, perché genitore perfetto è sempre sospetto: i cimiteri son pie-

ti non si educa: coi baratti si fan dei commercianti. Il figlio penserà: mi conviene sgobbare per aver quel premio? Il gioco vale la candela?

...Faccio il genitore quando imparo a sorridergli, perché si può capire bene solo uno a cui si sa sorridere.

nelle vostre mani e fatene un capolavoro", ha detto domenica il Papa nel Palasport gremito "Non vivete solo a metà, con aspirazioni ridotte o atrofizzate. Prendete la vita

erann.



Con un invito a non cedere alla mediocrità, ai desideri mondani ma a ricercare e recuperare i valori della fede, della semplicità e dell'umiltà, si è concluso domenica mattina il grande abbraccio dei giovani genovesi a Giovanni Paolo II. Con i giovani il Papa ha recitato la preghiera mariana dell'Angelus; li ha invitati a pregare per l'immane tragedia che ha colpito il Messico, dicendosi spiritualmente davanti al Santuario della Madonna di Guadalupe.

Perché si diffonde oggi l'indifferentismo religioso?

Chi osserva con oggettività il fenomeno religioso dei nostri tempi dovrà riconoscere che l'uomo moderno vive in un indifferentismo impressionante. Perché? È ciò che si chiedono quelli che cercano di approfondire le cause delle abulia religiosa che predomina, incontrastata, sia negli ambienti culturali che nelle masse.

Nonostante che l'uomo abbia innata la tendenza religiosa oggi trova dei gravi ostacoli per concretizzarla in una forma di vita che dovrebbe essere sinonimo di scelta, di coerenza, di testimonianza.

Tra la condotta dell'uomo e i suoi principi
religiosi non dovrebbe
esservi il minimo contrasto,
ma una coesione tale da
dimostrare una forte convinzione sulla religione
rivelata. E ciò che non
avviene ai nostri giorni.

Oggi l'uomo trova delle forti difficoltà a credere e quindi a professare la sua religione. Lo ha ammesso anche Paolo VI senza tante reticenze in una udienza generale dove ha dichiarato che l'indifferentismo moderno, grave ed impressionante, sembra che abbia le sue causescosa che addolora

-proprio nel progresso. «L'uomo — ha detto il Papa — è cresciuto in ogni campo: della sua coscienza, della sua attività, della sua scienza; ed invece è diminuito nella sua capacità di comunicare col mondo religioso». Una osservazione questa del papa che do-vrebbe fare riflettere sui rapporti tra fede e progresso. Il vero progresso non può mai contrastare con la fede; quando crea questo contrasto il progresso cessa di essere tale. Infatti il vero progresso consiste nella evoluzione completa e non unilaterale dell'uomo.

È vero che Dio rimane

sempre «mistero e perciò tormento e dramma dello spirito umano» — ha ribadito il Sommo Pontefice — ma è altrettanto vero che l'uomo di oggi non osa affatto affrontare questo mistero, preferisce dormire nel sonno di un indifferentismo pauroso.

L'uomo moderno ha fatto una scelta ben precisa. Ha preferito la via della scienza a quella della sapienza, il razionalismo scientifico e nozionale al sano ragionamento di una filosofia che poteva aiutarlo a trovare il giusto orientamento nella vita.

Di qui lo sbandamento, il disorientamento, l'indifferentismo che sfocia poi nel laicismo e nel materialsmo.

Al disordinamento religioso segue di conseguenza lo sbandamento morale. L'uomo non sa più come agire. Si attacca a principi di una etica che preferisce a quelli della morale e finisce per non accettare né gli uni né gli altri. L'uomo moderno non ha più la visuale giusta della vita. Cammina nel buio, brancola, paurosamente. Ha bisogno di una mano amica che lo sorregga, che lo guidi. Ha bisogno della religione che lo salvi.

Giustamente Cechov asseriva: «L'indifferentismo è la paralisi dell'anima e una morte prematura» (Una storia noiosa). La paralisi dell'uomo moderno è proprio questa: la sua indifferenza religiosa. Una paralisi che lo blocca, che gli impedisce di camminare spedito verso la meta della sua esistenza. Una paralisi che è indice di morte spirituale.

C'è chi pensa che l'indifferentismo religioso non sia poi tanto pericoloso per l'uomo. Si sbaglia di grosso. Conrad scrive nel suo libro «L'agente segreto»: «L'indifferentismo è micidiale per l'anima come la muffa per le cose».

Padre Ugolino

Ogni bambino che nasce porta un messaggio di amore

QUANDO DIO È ASSENTE

Non voleva abortire: il marito l'ha uccisa



In realtà, la vera catastrofe del mondo moderno è avvenuta nel mondo dello spirito con l'avvento dell'ateismo e del secolarismo o, per dirla con una parola di moda, ma già vecchia di due secoli, con la «morte di Dio». Lo affermava già Nietzsche quando, annunziando che «Dio è morto» perché gli uomini lo hanno ucciso, così scriveva nella Gaia scienza:

«Come mai abbiamo fatto ciò? Come abbiamo potuto vuotare il mare? Chi ci ha dato una spugna per cancellare tutto l'orizzonte? Che abbiamo noi fatto quando abbiamo distaccato la catena che legava questa terra al sole? Non precipitiamo noi forse senza posa? Davanti, indietro, di fianco, da tutti i lati? C'è ancora un in alto, un in basso? Non andiamo forse errando come attraverso un nulla infinito? Non sentiamo come l'alito del vuoto sulla nostra faccia? Non fa più freddo? Non vengono sempre notti, sempre più notti?» ¹.

Infatti, con la «morte di Dio» il mondo moderno è precipitato nel nichilismo, il quale, in quanto è la caduta di tutti i valori che danno senso alla vita, è anche «morte dell'uomo». Affinché, pe. 1ò, riviva l'«uomo», è necessario che riviva Dio, che ne è la vita. Purtroppo l'ateismo ha fatto credere che Dio è nemico dell'uomo e che questi può essere se stesso solo escludendo Dio dalla sua vita.

SERTERNO:

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGHI

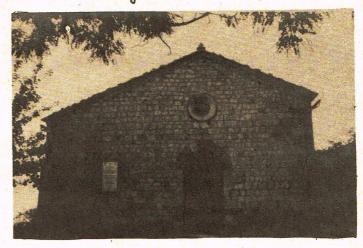
DALLA PREISTORIA AD OGG

FOTO FRANCO FABRILI

Prima dell'invasione dei Longobardi, che tan ta importanza ebbe nel nostro territorio e di cui restano notevoli documenti sia storici che archeologici, il Cristianesimo dunque aveva cominciato già ad affermarsi nelle nostre zone, e non poteva essere altrimenti rappresentando esso la più grande rivoluzione della nostra storia: la rivoluzione dello amore. Lungo le strade principali cominciaro no a sorgere le Pievi ("Plebes") che furono le"Chiese matrici", le Chiese cioè dove era il fonte battesimale e dalle quali derivarono successivamente tutte le altre. Nell'attuale territorio del Comune di Sarteano nacquero almeno tre Pievi: la Pieve Vecchia, nell'altipiano dell'attuale Cartiera, la Pie ve di San Cesareo e la Pieve di Castiglioncello. Della prima abbiamo già parlato nella precedente puntata. Della seconda esistono alcuni documenti storici, dai quali si deduce che la Chiesa era situata in "Silva Plana" e quindi con molta probabilità in locali ta "Macchia Piana". I documenti dicono anche che San Cesareo era tra Spineta e Castiglion cello. Una foto aerea regalataci anni fa dal compianto Carlo Peccatori indica, secondo gli specialisti, che la Pieve stessa era lun qo l'attuale strada di Castiglioncello, pres so l'incrocio con la stada che porta verso la Valdorcia. Sarebbe interessante una ricer ca fatta da archeologi medioevalisti. Della terza sappiamo soltanto che l'edificio a sinistra sulla curva in salita che porta nello abitato di Castiglioncello del Trinoro, ora abitato da Sabatino Romagnoli, è da sempre chiamato "la Pieve", come sappiamo così che a Castiglioncello c'erano ben cinque Chiese. Ne resta solo una, la romanica Chiesa di Sant'Andrea, mentre di una Chiesa fuori dalle mura, la Chiesa della Recisa, resta una piccola Cappella sistemata per volontà di Gregorio Gigliotti.



somo: Facciata della chiesa di S. Andrea a castiglioncello





Sopra: Capella eretta da Gregorio
Gigliotti sul luogo ove esisteva
la chiesa della Recisa.

A LATO: Podere "LA PIEVE" all'ingresso di Castiglioncello.

Turismo difficile a Sarteano senza giovani

Sarteano

Svanita l'euforia dell'abbuffata di mezz'agosto, la stagione turistica '85 si va rilevando avara di turisti almeno nelle località da dove non transitano i grandi flussi del turismo internazionale.

Fra le reticenti ammissioni delle varie aziende di cura e soggiorno che riconoscono il calo ma non certramente nelle zone di loro competenza è proprio vero che c'è stata mancanza di turisti ma ricchezza di programmi culturali, di quella cultura che si vuol fare entrare a viva forza anche nelle vacanze degli italiani.

La diminuita capacità di spesa di turisti e villeggianti fa sì che la spinta culturale sia più facilmente — anche se passivamente — accettata perchè in genere le manifestazioni organizzate sono gratuite o a bassissimo prezzo. Sono ormai molte le amministrazioni comunali che afflitte da problemi di traffico irrisolti o di fognature da sistemare, di problemi di pulizia o di illuminazione, assegnano fondi agli assessorati alla cultura tutti molto attivi

Di fronte a tanto slancio vien fatto di domandarsi se la cultura sia un prodotto di consumo da imporre e reclamizzare o un genere che si apprezza per libera scelta e desiderio di arricchimento interiore. L'italiano in vacanza vuol passare le ferie lontano dai problemi di tutti i giorni, ha desiderio di evasione e non d'impegno. Ne sanno qualcosa quelle località che stanno pagando le spese di scelte sbagliate e vedono sparire i giovani che risultano molto più sensibili di quanto si possa pensare ai fatti culturali ma nei cui confronti, almeno durante il periodo delle vacanze, fanno più leva i fitr e le serate in balera che i richiami dell'arte. La cultura non si impone ma si sceglie e va somministrata in piccole dosi perchè non provochi nausea o crisi di rigetto.

Finanziare per centinaia di milioni (ha fatto scalpore il caso del comune di Scandicci per i.

«Magazzini criminali») sperimentazioni teatrali di dubbio gusto può tornare utile a certi programmi di natura politica ma non giova allo sviluppo del turismo. In questo quadro di frenetica attività degli assessorati alla cultura e di quasi letargo di quelli preposti al turismo si inserisce la situazione di Sarteano, località ricca di prospettive e di bellezze naturali dove la mancanza di alternative ha da tempo imposto la scelta.

Della località turistica Sarteano ha tutto: dal magnifico parco delle piscine a ricambio continuo di acqua radioattiva a 24°, all'eccellente campeggio internazionale con molte stelle; dagli splendidi panorami all'abbondante ricchezza di acque termali che non ci si decide a sfruttare; dall'aria pulita di collina senza controindicazioni ad una attrezzatura ricettiva in continua costante fase di miglioramento ed adeguamento alle nuove esigenze della clientela. Sono ricchezze che però non vengono convenientemente sfruttate mancando la volontà politica di lavorare nell'unica direzione possibile. Nè la volontà imprenditoriale molto vigile ed attenta viene incoraggiata ad investire in una località dalla brevissima stagione turistica.

Alle notevoli carenze si è cercato anche quest'anno di rimediare con lodevoli iniziative via via sviluppatesi. Si tratta però di iniziative che mentre ben si inserirebbero in un generale programma di sviluppo turistico, non sono da sole in grado di cambiare la situazione. E' su ciò che, con buona pace di chi la pensa diversamente, bisogna seriamente riflettere. Sarteano turistica rischia a breve termine il collasso per mancanza di ricambio della clientela. Oggi vive sugli affezionati ultra quarantenni ma registra una forte emorragia di under venticinque. Fare una cosciente autocritica può essere ancora salutare; riflettere su ciò che si offre e a quale prezzo paragonadolo a quanto sono in grado di offrire altre località provvedendo di conseguenza, affrettandosi a correre ai rimedi, può essere la salvezza. [F. M.]

Una frazione penalizzata da strade impossibili

Ha bisogno di essere asfaltata la strada che da Sarteano porta a Castiglioncello del Trinoro, una frazione di comune a settecentocinquanta metri di altitudine dove domina ampie vallate.

W

NOINAN

Castiglioncello nel secolo scorso aveva ben cinque chiese ora ridottesi ad una sola, quella romanica di S. Andrea dove si può ammirare la bella cappella del beato Bonaventura dè Venere decorata decorata dall'architetto chiancianese Leonardo de Vignis.

Nell'antico borgo si nota ancora il palazzo comunale e la porta trecentesca.

La frazione meriterebbe di essere visitata dai numerosi tutisti che nel periodo estivo affollano Sarteano,
ma questi ne sono scoraggiati dalle condizioni della
strada a sterro. Anche gli
abitanti un tempo numerosi, viste le difficolta di collegamento con il capoluogo
(solo cinque chilometri),
hanno preferito trasferirsi.

Entro le mura della frazione gli abitanti rimasti sono ora solamente tredici.

Il recupero del centro storico di Castiglioncello più che opportuno sarebbe doveroso. [F. M.]

ECHI DI

Nazzareno Burani presidente provinciale dell'Assoturismo aderente alla Confesercenti ci scrive:

«Cristo si è fermato ad Eboli o nel sud della provincia di Sie-

Con rammarico e disappunto dobbiamo ogni anno constatare il degrado e l'abbandono di certi servizi rivelatisi di grande importanza. Come la guardia medica turistica che con il 15 settembre ha cessato il servizio o come la Lfi. concessionaria delle linee di servizi pubblici della bassa Valdichiana che dal 12 settembre ha ridotto le corse da Chianciano a Sarteano lasciando quelle ad orari impossibili per coloro che debbono recarsi a Chianciano per le cure termali con pullman sovraffollati che costringono la metà dei viaggiatori a stare in piedi».

«E" stata tolta inoltre l'unica corsa che c'era tra Chianciano, Sarteano e S. Casciano e viceversa dando l'impressione che con il 12 di settembre si vogliano far cessare le attività turistiche di questi centri che poi sono l'unica e vera ricchezza di tutta questa zona». La strada della montagna che collega S. Casciano dei Bagni a Sarteano, Chianciano e S. Albino è ridotto un fosso impraticabile per cui non è più il caso di dire che Cristo si è fermato ad Eboli ma in questa zona».

«Sarebbe il caso, conclude la lettera del presidente dell'Assoturismo, che le autorità competenti corrano ai ripari prima che sia troppo tardi».
«Le lamentele dei nostri associati acceptati in instituti ai sociati acceptati

«Le lamentele dei nostri associati operatori turistici ai vari livelli sono una reale testimonianza che il peggio è davvero già iniziato.

000

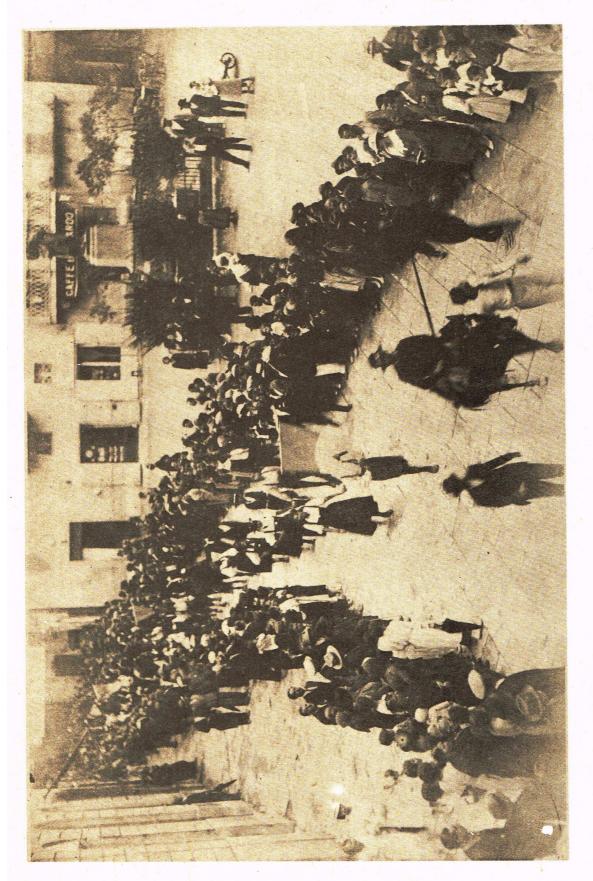
Centodue anni il nonno di Sarteano



Ha superato centodue anni e mezzo Angelo Pippi il nonnino di Sarteano meglio conosciuto come «Giangio», a suo tempo mezzadro con tanta voglia di lavorare. Per lunghi anni lo si trovava al mattino da «Silvio» dove consumava una colazione a base di due uova e di un bicchierino di Ferrochina. Il buon vino gli piace ancora ma certamente non esagera dato che è completamente autosufficiente e veramente arzillo. [F. M.]

Per il turismo nessuna speranza?

Giostra del Saracino anni trenta



PRESENTIANO UN'ECCEZIONALE FOTO D'EFOCA RIFERIBILE ALL'ANNO 1939. SFILA IN PIAZZA IL CORTEO DELLA GIOSTRA..... CHI CI SI RICONOSCE?

Solitale in breve
Albo D'ORO



Alcuni lettori hanno riferito notizie circa l'albo d'oro della Giostra: Fastelli Bruno asserisce che nel 1937 vinse per San Martino il "Carraino" di Chiusi, cioè il padre di Evans Mencucci. Mario Spiganti ci informa che, parlando con il "Rosso" di Acquaviva, ha saputo che nel 1960 vinse S. Lorenzo con il giostratore Branco Bruno su cavalla "Frestola" della scuderia Beligni di Acquaviva. Non c'è alcun dubbio per le vittorie già assegnate nel nostro albo, (1937 per S. Martino, 1960 per S. Lorenzo) purtroppo per quanto riguarda i giostratori e i capitani il dubbio resta perché oltra a queste notizie occorrono altre prove per renderle obbiettive e definitive (foto giornali filmati ecc.). Sarebbe utile perciò conoscere altri particolari circa queste informazioni.

La festa della vittoria della Giostra del Saracino della Contrada di S.Lorenzo del 15 agosto 1952 venne fatta nel bosco di Pozzo Bandino, fantino Fatighenti Natale. La bandiera o palio fu pitturato da GORLERO.

Alle ore 13 fu consumato un ricco e abbondante pranzo cucinato nel podere abita to dalla famiglia Trombesi. La signora Emilia era la copocuoca. Nella foto un gruppo di contradaioli che parteciparono alla festa. In alto Dialmo Dinetti, Teresina Fanelli cassiera della Contrada, Favi Dino, Canapo ni Nando, Palazzi Enzo, Mancini Ugo, Rossi Franco, Fatighenti Silvio. Trombesi Nello vice capitano (l'anno 1953 fu capitano); in basso Fastelli Fortunato, Fatighenti Natale il fantino, Spiganti Mario, Bellini Egidio il capitano Della Lena Gianfranco, Rappuoli Alvaro.

Il Saracino di Sarteano in Rai Tv

Inserito in apertura di una rubrica pomeridiana della prima rete Rai, è stato trasmesso un interessante servizio sulla Giostra del Saracino.

Nel corso della trasmissio-

DA " LA HAZIONE

ne sono stati presentati oltre ovviamente alle immagini della giostra di mezz'agosto alcuni scorci caratteristici del centro storico di Sarteano, del catello ed alcune immagini delle piscine con particolare riferimento alle proprietà curative delle sue acque delle quali si parlava fin dai tempi di Orazio. Il servizio di cui c'è da essere grati alla Rai anche per la lunghezza insolita, gioverà oltre che alla conoscenza dell'importante manifestazione sarteanese anche allo sviluppo turistico da molti anni promettente ma che in effetti non è andato molto più in là delle promesse, solo in parte mantenute. [F. M.]

La Giostra del Saracino

Si continua a parlare dell'edizione '85 della Giostra del Saracino veramente riuscita. La contrada di S. Andrea che ha vinto quest'anno bissando il successo ottenuto nel 1984 ha festeggiato a lungo la vittoria. Il capitano Piero Ceccarelli a bordo di un aereo ha lanciato su Sarteano centinaia di volantini inneggianti alla vittoria conseguita. Nelle contrade intanto si vota per rinnovare i quadri dirigenti e si registra una percentuale di votanti molto alta.

Il comitato delle contrade visti i successi ottenuti sta programmando nuove iniziative.

GRAZIE,

Sarteano ringrazia Giulio Aggravi e sua moglie, di Roma, per il loro decisivo interessamento per la realizzazione del bel documentario che la TV ha trasmesso sul primo canale il 19 settembre u.s.

RAI-TV

omaggio al "gatto,,

dalla contrada S.Andrea

antiamo l'arme gloriose e 'l cavaliere nomato il GATTO che la nobil terra di Sarteano libero' dal tracotante Saracino. Molto ei opro' col senno e con la mano, molto soffri' nel glorioso acquisto; e invan l'inferno vi si oppose, 'che il ciel gli die' favore.

Tu. popolo sarteanese, sentirai nominar con laude quel GATTS che tu di te e dei tuoi avi illustri il giostrator migliore.

messere il Gatto prode giostratore
che con fierezza e coraggio combatte'
e vinse l'odioso Saracino pe' l'onore suo
e de li suoi colori. A tutti noti siano
l'alto valore e i chiari gesti suoi.



di S.ANDREA il popolo A.D.1985

Giampiero Teodoli

SARTEANO E SARACINO

A Sarteano dai bei tempi andati nel ricordo dei giorni passati si correva già in Piazza la Giostra e i costumi facevan la mostra...

La canzon firulirulin-firulirurella, la canzon firulirulin-firulirurella, la canzon firulirulin, la canzon firulirulan, tutti vengono a bevere qua!

Oggi giorno tornando al passato han diviso paese e contado e prendendo poi tutte le strade han rifatto le cinque contrade...

La canzon.....

Sant'Andrea con chioma sgargiante ha un fantino con chioma abbondante e dall'alto gli fan "marameo" i tifosi a San Bartolomeo...

La canzon.....

Orto Fresco ti monta a cavallo e giammai vuol commettere fallo corre sempre con gran dignità per la gloria di San Trinità...

La canzon.....

La canzon.....

E nel centro del bel paesino c'è San Lorenzo e San Martino gran rivali di nome e di fatto che il più savio trasformano in matto...

La natura ha donato al paese cose belle escludendo le spese:

c'è il Gorone e c'è il Castello, la Piscina di Mulin Martello...

La canzon.....

La Piscina è una grande tazza va la vecchia e la ragazza se poi c'entra qualche altra persona da piscina diventa... pisciona...

La canzon.....

Nel gran Camping poi del paese c'è il tedesco e l'olandese, il lombardo e il romano tutti vengono in ferie a Sarteano...

La canzon.....

E la storia continua negli anni anche se l'Ospedale ha gli affanni tutti sono felici e contenti se ne fregan di guai e lamenti...

La canzon.....

Meno mal che se tutto vien meno gli è restato quel bel Saraceno e così tra mangiate e buon vino si consolano col Saracino...

La canzon.....

Per fortuna che la sua gente ti dà il cuore e non chiede niente: dà amicizia vera e nostrana vanto e gloria della T scana...

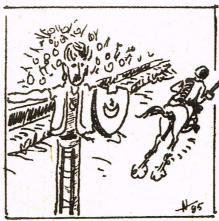
La canzon.....

"La Giostra del Saracino"

disegni e testo di Nino Arfuso ©



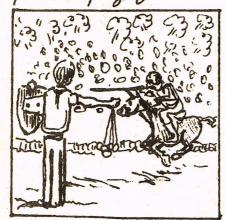
Il vecchio Saracino, andato in pensione, il veneroli mattino pretese spiegazione



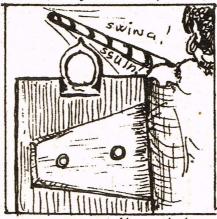
dal "Nuovo" saracino, che fu protagonista il giorno precedente nell'infuocata pista.



E questi felicissimo con fantasia e pazienza navya, non senza organia, della sua esperienza.



Contrade e Cavalieri me li trovai di faccia per la prima volta durante la Brovaccia.



Un gesto molto astuto per me su solo quello quando un fantino volle ... non prendere l'anello.



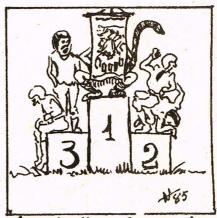
Ma della sua bravura gli si nego l'avallo perche grer MALATTIA, laove cambiar cavallo



La terra ben battuta, sui bordi tanta paglia, la folla che urlava... sembrava una battaglia



Il fatto più stupendo, se sora tu mi -chiedi, fu quando un fantino porto l'anello...a piedi.



La giostra si concluse, fra tutto quel clamore ponendo agnun sul podis sia vinti e vincitore.

CENTRO STORICO E MONUMENTI

Il Centro Storico: si vuole davvero salvarlo? Altri due negozi del Centro Storico chiudono i battenti. Sono due negozi di alimentari. E' un'altra bella botta per il Centro Storico, che pure, a chiacchiere, tutti dicono voler salvaguardare. Certamente si tratta di un pro blema grosso, ma appunto perché è grosso deve essere affrontato una buona volta con molta minore leggerezza di quanto finora è stato fatto. Le leggi che prescrivono certi servizi (W.C., impianti igenici ecc.) contribuiscono purtroppo a scoraggiare chi deve servirsi di un locale vecchio, ma questa non è una ragione sufficiente per non utilizzare un tessuto così importante per Sarteano, quale è la struttura del Centro Storico, che bene o male è tutt'ora il centro del nostro bell'altipiano. Quando, anche da Montepiesi, si è messo in guardia dall'autorizzare la nascita di cen tri di vendita che avrebbero ucciso i piccoli commercianti (e senza che il consumatore ne guadagnasse in prezzo e qualità), quando si è deprecato l'allontanamento di esattoria, uffi cio postale, banche dalla piazza centrale, evidentemente si è visto lontano. Oggi si piange sul latte versato, e sembrano lacrime di coccodrillo: è inutile dire che il Centro Storico è importante. Lo sappiamo bene. E' la anima del paese; è con le Piscine, le acque, il panorama, la maggiore attrattiva turistica. Ma se lo lasciamo morire, che attrattiva è? Resterà solo il disgusto di vedere facciate vergognosamente brutte, negozi desolatamente chiusi o impresentabili, asfalto dove dovrebbe essere pietra, case abbandonate e tante al tre brutture che saltano agli occhi di tutti.

NELLA TOTO : IL PALAZZO COMUNALE I

Ho letto nel Montepiesi che da alcuni Sartea nesi viene richiesta all'Amministrazione Comunale la sistemazione del Monumento al Civel li. La statua é ora abbandonata in un angolo della Cartiera, mentre la base é in un campo delle vicinanze. Non dimentichiamo che fu il fondatore della Cartiera. Ricordo che negli anni '20 dava lavoro a circa 150 operai, uomini e donne. Io mi associo a detta richiesta e aggiungo, con il consenso di un numero considerevole di cittadini, che pure la Fontana sia sistemata, quella Fontana che nel 1923 venne rimossa dall'allora Piazza Vittorio Emanuele per collocarci il Monumento ai Caduti '15-18. Ricordo che per quella rimozione i Sarteanesi si divisero in due parti:una per mettere il Monumento al posto della Fontana, l'altro per metterlo in Piazza San Lorenzo. La Fontana venne poi messa nel giardinetto intitolato a "Itilio Marietti". Per decisione di pochi ven ne smontata, mentre da parte di altri cittadi ni ci furono dei risentimenti. Una parte della Fontana fu abbandonata nei pressi di Via dei Mari e l'altra parte in via provvisoria nel parco del Castello. Ciò accadeva oltre 25 anni fa. Ora i posti per sistemare sia la Fon tana che il Monumento ci sarebbero, come nei giardini di Via del Sorbo, Viale Europa, Via dei Cappuccini, ecc... Facciamo presente a coloro che non le hanno vedute perché giovani, che sia il Monumento al Civelli che la Fontana sono belle opere d'arte.

Mi é stato riferito che il Monumento al Civelli venne fatto con il contributo degli operai suoi dipendenti e che Egli, oltre la Cartiera di Sarteano, aveva altre cartiere e tipografie in Toscana e in altre regioni.

- MARIO SPIGANTI -

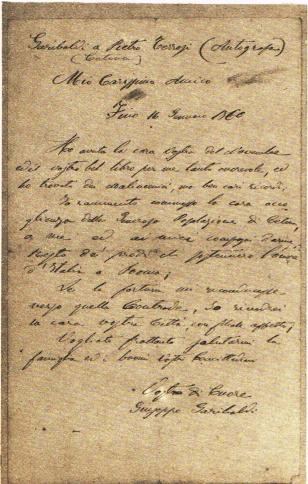
E'L'ORA DI PROVVEDERE!

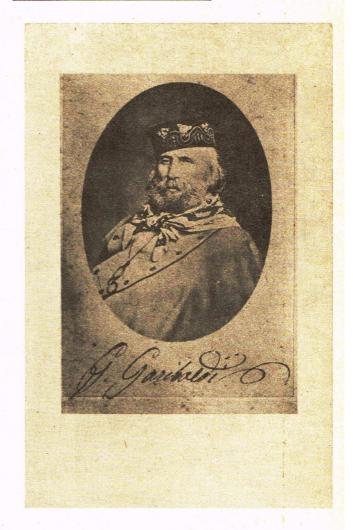
Anche le colombe hanno diritto a campare...
Sì, è vero, ma quando canali e grondaie resta
no intasati e da questo derivano danni economici di notevole entità nel centro storico,
bisognerà pure che qualche provvedimento sia
preso. Nel frattempo, perché non provvedere a
un'adeguata pulizia di certe strade veramente
impresentabili specialmente dopo un'estate
straordinaria come questa?

VECCHIE MEMORIE

dei COSTANZI

Costanzo Costanzi nato il 22 agosto 1851 è morto a 84 anni il 5 maggio 1935. Nel suo passaggio a Sarteano, il gen. Garibaldi fu ospite in casa Frontini e parlò nel Teatro comunale il 28 e 29 agosto 1867 promettendo "fame e morte". Costanzo seguì Garibaldi ed ebbe come compagni Giovanni Rosini di Sarteano e il Terrosi di Cetona; pare che essi (durante la 3a guerra d'indipendenza) siano giunti, con il generale, fino a Bezzecca. Poi, smobilitato l'esercito, tornarono a piedi camminando solo di notte e mangiando quello che potevano racimolare. Si diressero a Orvieto dallo zio del Rosini per essere aiutati. Ma questi ebbe paura di rappresaglie e, dopo averli nutriti e rivestiti, li liquidò. Ritornati in paese non ebbero vita facile; il Costanzi, ap pena si ripresentò l'occasione, seguì di nuovo Garibaldi. Essendo a corto di armi, quando erano in prima linea avevano quasi tutti il fucile, ma nei brevi riposi l'arma era un bastone. Dormivano all'addiaccio e mangiavano quello che trovavano. Costanzo Costanzi aveva conosciuto, in queste oc casioni, fra' Pantaleo Palermitano che poi smise l'abito talare e si sposò. Tutti gli anni il Costanzi andava a Roma per fare la quardia d'onore alle tombe reali al Pantheon. Andò anche a Caprera un paio di vol te ad onorare la tomba di Garibaldi.





Federico Costanzi, fratello di Azelio, nel la guerra '15-'18 salvò la vita al colonnello medico presso Castelfranco Veneto, perché era rimasto sotto le macerie di un bombardamento; venne successivamente insignito di medaglia al Valore Militare di Bronzo. Era nato il 18 agosto 1890 e morì a 79 anni il 25 giugno 1969.



Softo le logge c'è una lapide che ricorda il sacrificio di Alessandro Pannocchia e Azelio Costanzi, sergenti Bersaglieri morti ad Amba Carima il 1 marzo 1896. Azelio Costanzi era nipote di Costanzo Costanzi (cioè figlio del fratello Filippo).



Azelio Bettoni, figlio di Corinna Costanzi e nipote di Azelio Costanzi, entrò con Sta race a Gondar con i Bersaglieri. La Nazione o Il secolo XX, pubblicò a suo tempo un articolo che ricordava i due Bersaglieri, zio e nipote, l'uno trucidato ad Amba Cari ma e l'altro entrato a Gondar vincitore.

7 F L L E + O + O

BALD

a

4

U

AUTOGRAFA

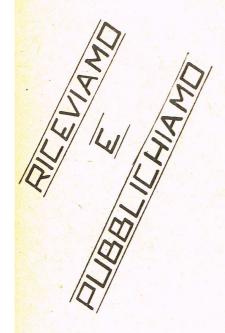
PL

五五五

Ш

RATO

Montepiesi -14-



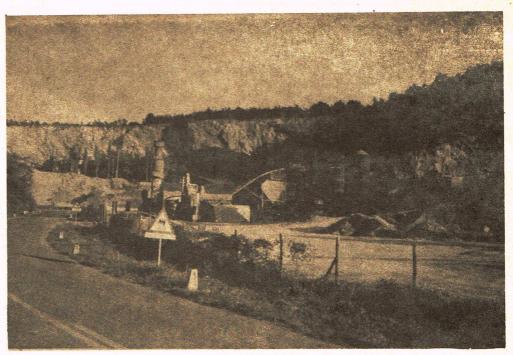


foto S. CASOLI . LA CAVA DI SFERRACAVALLI

Caro Montepiesi, sono fortemente preoccupato (e le preoccupazioni non sono soltanto le mie, ma di molti miei amici; era preoccupato anche il Comm. Bandini, che è morto da ormai cinque anni...) per l'estendersi della cava di Sferracavalli. Oltre ai danni al patrimonio boschivo, al paesaggio, all'ambiente tut to, non è da escludersi un'influenza negativa sul clima di Sarteano e della zona, dato che dal passo di Sferracavalli entrerà "aria nouva" nella vallata. Non conosco la

convenzione che c'è tra la ditta e il Comu ne, ma conosco la legge regionale toscana n° 36 del 30/4/1980 e tutti i limiti e le conseguenze da essa previsti. Ritengo che da parte del Comune è doveroso occuparsi senza altri indugi della cosa e vedere se la convenzione è rispettata e, se non è possibile rimediare ai danni fatti, evitan do almeno il peggioramento della situazione. Grazie dello spazio concessomi.

(lettera firmata)



Ho letto su Montepiesi di qualche mese fa una intervista al nostro Sindaco Stefano Pao lucci. Sono lieta di avere un Sindaco non soltanto giovane ma anche veloce (va a Notto la in venti minuti mentre a me ce ne vogliono almeno trenta) ed ottimista. Prevede infatti la riapertura del Teatro e la metanizzazione di Sarteano in tempi brevissimi, e spero che le sue previsioni si avverino. Con divido il suo ottimismo che è pecularietà dei giovani. Non condivido invece la sua ras segnazione per la fine dell'Ospedale. La ras segnazione è pecularietà dei vecchi e non si addice ad un venticinquenne. Sappia comunque il nostro Sindaco che la popolazione non si è rassegnata, perché l'Ospedale è stato ed è troppo importante per il nostro paese. Verrà presto il giorno in cui chi ci amministra si renderà conto di due cose: la prima è che certe iniziative vanno lasciate ai privati e allora si vedrebbe che anche un Ospedale come era il nostro potrebbe essere tuttora valido sia dal lato socio-sanitario che da quello economico; la seconda è che ogni centro (specialmente quelli di importanza turistica come il nostro) dovrebbe essere servito da un Ospedale del tipo del nostro, salvo poi indirizzare i malati bisognosi di cure più complicate a Ospedali grossi (del tipo di quelli di Siena o di Firenze, e non certa mente di quello previsto a Nottola!).

(lettera firmata)



Sarteano è un paese strano... C'è una Chiesa riscaldata con il termosifone e d'inverno si tiene chiusa quasi sempre, mentre noi fedeli "geggiamo" dal freddo nelle altre tre Chiese. C'è una Chiesa bella grande, nella quale tut ti potremmo stare seduti e d'estate, fatta eccezione per il luglio e l'agosto, la Messa viene detta (oltre che a San Lorenzo) nella Chiesa di San Martino, dove oltre la metà delle persone deve stare in piedi. Io non so come stanno le cose, ma penso che lo spirito di carità cristiana dovrebhe prevalere su tante altre pur buone ragioni. Spero che chi ha orecchie intenda e certe... stranezze non si verifichino più.

(lettera firmata)

ringraziamento

Montepiesi ha commesso una grave emissione, nel numero precedente: non ha parlato del fondamentale ruolo dell'Amministrazione Comunale in appoggio al Comitato Centrale e alle Contrade per l'ottima riuscita dell'edizione 1985 della Giostra. Il Sindaco Stefano Paolucci e l'Assessore alla Cultura Ro sanna Pugnalini sono stati sempre in prima fila per aiutare a risolvere le tante diffi coltà. Ed è stato forse questo il segreto del successo, anche perché, come spesso dice il coordinatore del Comitato, se diffici le è cominciare, più difficile è seguitare. I problemi sorti nelle varie Contrade, affiorati anche in occasione delle recenti elezioni contradaiole, sono molti ma tutti superabili. Quel certo malessere che qua e là si riscontra è probabilmente solo "feb-bre di crescita". Importante è che tutto il paese, pur diviso dalle inevitabili rivalità, si unisca quando ce n'è bisogno, e particolarmente quando c'è da lavorare. L'appoggio consistente dell'Amministrazione Comunale è sicura garanzia di sempre maggiori successi e di lunga durata.

DATUMETERO MATERIALE

Rosteggia - carne attaccata alle costole del suino arrostito alla brace

Rosso ponso - rosso scuro

Rogare - sgridare

Rosone - piccola ciambella dolce, simile al "torchio"

Eotolò - mantello a giro

Rovescia - risvolto del lenzuolo o dei calzoni

Rovicciaio - groviglio di rovi

Rovito - rovente, bollente

Ruca - bruco nocivo (le cosiddette "processio narie" sono la rovina dei nostri pini)

Ruga - strada (il vecchio nome di corso Garibaldi è "Ruga di mezzo")

Rugliare - grugnire del maiale, gorgogliare dell'intestino, brontolare

Rumare - ruminare, masticare

Ruspa (andà alla ruspa) - andare alla ricerca di qualcosa

Ruzzaiolo - che ama divertirsi



HANNO COLUBBORATE

Rimoldi Matteo, Beltrami Paola, Cappelletti Angela, Poli Primetta, Tistarelli Aldo nel X anniversario della morte del babbo Raffaello, Favetti Ottavio, Galgani Fulvio, Betti Erina, Cioncoloni Cinzia e Gustavo, Fastelli Zelinda in m. di Azelio Cioncoloni, Fastelli Ugo, fam. De Luca, sorelle Tistarelli in m. della mamma, Morgantini Lina in m. dei suoi morti, Bruno Enzo, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Funalbi Orlanda, Mazzuoli Bruno, Morgantini Alessandra, Bertini Giuliana, Aggravi Pierina, fam. Ferro, Caciotti Ade le in m. del fratello Angelo, Rossetti Lorena, Fastelli Pansolli Lina, Governi Sergio, Terrosi Silvio di Roma, Marcucci Elio, Mazzet ti Pasqua in m. del marito Raffaello Cioncolo ni, Garosi Ottavio e Annina, fam. Cesaretti, fam. Perugini in ricordo dei suoi defunti, Ar gentini Rosanna, Natalicchi Agostina e Patrizia, Boccacelli Luigi, Perugini Olga, Placidi Fanny, Pippi Genoveffa, Papale Ottavia di New York, Venturini Elisa, Tagliaferri Pierosandro, Guerrini Pia, fam. Tagliaferri, Labardi Gaetano, Cioncoloni Bruno e Del Ticco Giuseppa, Sclafani Giuseppe, Cioncoloni Maria, Rotta Lodovico e Rina, Cioli Assuero, Favi Serafino, Tirabassi Stefano, Nani Luigi, Governi Velio, Buoni Castriotta Silvana, Paolucci Angelo, Chierici Dora, Nocchi Concetta in m. dei fratelli Giustino e Gino, Tersigni Rita e Daniele, fam. Poli in m. di Morgantini Assunta, Bugga Guglielmina in m. del marito Osval do, Fumo Anna in m. della nonna Morgantini Poli Assunta, Nardelli Mauro, Venturini Ma ria e Bruno, Contorni Elidia, Pugnalini Giovanbattista, Padre Vittorio Guidi dal Brasile, Boero Gemma, Cesarini Zaira, Poggiani Marcello in ricordo del padre Vitto-rio, Ruggeri Luigi, Marrocchi Savina in m. di Fabrizi Alvaro, N.N. in m. della maestra Bruna Montagna.

Per ricordare la meritoria opera educativa della defunta maestra Bruna Montagna Peccatori, gli insegnanti in servizio della Scuo la Elementare e quelli in pensione Ciani, Fioretti, Pansolli e Ricci hanno devoluto un'offerta alla Scuola Materna delle Suore Salesiane per l'acquisto di materiale didattico.

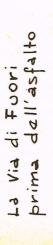
I Figli e i Nipoti ringraziano il Personale Medico e Paramedico del V piano dell'Ospedale di Sarteano per la competente el affettuosa assistenza prestata alla loro cara Morgantini Assunta ved. Poli. foto d'epoca



Saracino 1938: Silvio Parricchi e Rolanda Toma



Santa Vittoria prima del "RESTAURO"





L'Associazione Intercomunale ha aggiudicato l'asta

Ad ottobre possono partire i lavori di metanizzazione?

Il metano migliora la qualità della vita.

Il gas sta arrivando vicino, molto vicino a casa vostra. Volete lasciarlo entrare?

Certo che sì. Perchè il gas metano rende comode e facili molte

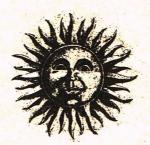
cose che fino a ieri erano difficili e faticose. Insomma il gas migliora la qualità della vita. In più ormai lo sanno tutti, il gas metano è una delle forme di energia meno costose. Cioè è una vera e propria fonte di risparmio. Quello che in-

vece non tutti sanno, è che il Comune si è impegnato a farlo arrivare proprio sotto casa vostra. molto meno di quanto state pensando. Perchè secondo il Comune, e crediamo anche secondo voi, il gas metano è un bene a cui tutti hanno diritto. Non ci resta dunque che pas-

dunque che passare alle cifre: una volta tanto sono meno aride del solito. Forse dipende da tutte le cose piacevoli che il gas metano può fare per voi!

Prima di tutto bisogna sapere che la realizzazione di un nuovo punto gas, con

ne di un nuovo punto gas, con un impiego massimo di 10 m. di condotta, 'costa al Comune 400.000 lire.



In piena calura estiva (9 agosto) l'assemblea dell'Associazione Intercomunale ha aggiudicato la gara di appalto per i lavori di metanizzazione di otto dei dieci Comuni della Valdichiana. Ora anche i singoli consigli comunali hanno approvato il capitolato d'appalto (la norma che stabilisce l'impegno dell'impresa) con le imprese che si sono aggiudicate l'asta: RABBIOSI, DONDI COS.MA di Bolzano, Rovigo e Vicenza. La direzione dei lavori e la gestione per i primi due anni (che può vincolare i comuni, i quali possono recuperare quando vogliono il controllo della gestione) delle rete e dell'erogazione del gas metano è stata affidata alla Soc. Coop. TECNOCON-SUL di Reggio Emilia. La stessa società ha presentato un progetto di iniziative promozonali dell'associazione Intercomunale per pubblicizzare e sostenere l'uso del metano. Nelle prossime settimane vedremo sui muri dei nostri comuni una serie di manifesti sulla "Scoperta dell'acqua calda", "Una forza della natura", "Una fonte di risparmio", "Il metano migliora la qualità della vita".

GLI OBIETTIVI

La metanizzazione dei territori comunali associati nell'Associazione Intercomunale n. 31 - VALDICHIANA di Montepulciano si giustifica in quanto si possono realizzare introduzioni consistenti non solo nel settore della cottura ma anche in quello dell'acqua calda, del riscaldamento e del settore terziario ed anche industriale.

Obiettivi di medio periodo sono pertanto un'introduzione nel settore dell'acqua calda dell'ordine del 50%, del 95% nel riscaldamento autonomo, del 50-60% nel riscaldamento centralizzato e dell'ordine del 15-20% nel settore terziario.

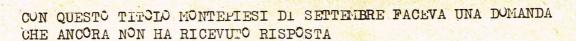
'Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà di ottenere un elevato grado di sviluppo importante ai fini della fattibilità della iniziativa e per assicurare il massimo contenimento delle fariffe di vendita gas.

Per la installazione delle apparecchiature o impianti speciali sopra ricordati e per l'esecuzione degli impianti interni si creera un lavoro aggiuntivo per non meno di 20 persone professionalmente qualificate per almeno tre anni.

Comune	importo	Tempo di esecuzione
Chiusi	1.844.000.000 + IVA	MESI 10
Chianciano Terme	- 2.446.000.000 + "	MESI 9
Montepulciano	5.596.260.000 + "	MESI 17
Torrita di Siena	2.224.000.000 + "	MESI 91/2
Sinalunga	3.531.000.000 + "	MESI 121/2
Cetona	807.000.000 + "	MESI 91/2
Sarteano	1.716.000.000 + "	MESI 91/2
Pienza	952.000.000	MESI 101/2
TOTALE	19.116.260.000	

Strage di pesci

Indagini in corso su un grave episodio di inquinamento



L'UFFICIO POSTALE SESSANTA ANNI FA





STATISTICUE

Per lo spostamento degli Uffici in conseguenza ai lavori di restauro del Pelazzo Comunale, so lo ora siamo in grado di scrivere i dati relativi alle

NOZZE D'ARGENTO 1985

<u>Febbraio</u>: Pierini Mario e Triani Ada; Morellini Oriente e Morellini Antonietta.

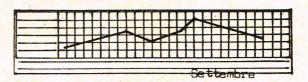
Aprile: Cioncoloni Agostino e Romagnoli Renata; Maccari Elvio e Quaglio Carolina; Cioli Alvaro e Pippi Celestina; Chechi Soriero e Cherubini Fiorella.

Maggio: Cappelli Dialmo e Marabissi Marisa; Ta magnini Ugo e Rossi Clara; Fastelli Duilio e Zamperini Violanda; Maccari Assuero e Mazzuo li Rina; Falsetti Franco e Lucarelli Assuera. Giugno: Maccari Silvio e Della Lena Franca; Teo doli Riccardo e Peccatori Lucia;

Luglio: Mazzuoli Nazzareno e Quaglio Settimia; Valentini Gastone e Ciufegni Primetta. Agosto: Cioli Assuero e Cappelli Graziella.

Una nuova nube, dopo le tante tempeste, si profila all'orizzonte dell'Ospedale: lo spostamento della "Fisioterapia e riabilitazione".

Ciò é in contrasto anche con la logica, visto che a Jarteano ci sono tre Case di riposo e ne deve nascere...una quarta!



MATRIMONI: Dionori Fabio e Fè Ginziana,

Cafiero Ireno e Robers Valerie

Andrea.

NATI : Faleri Gilda di William e Mon-

tiani Emanuella, Ciolfi Jessica di Stefano e Zamperini Lore

dana.

MORTI : Fatighenti Savina ved. Papali-

ni (78), Galgani Giulia ved. Rossi Ferrini (86), Aggravi Pietro (78), Bronco Terzo(66), Cherubini Edoardo (73), Montagna Bruna nei Peccatori (78), Morgantini Assunta ved. Poli (92), Poggiani Vittorio (55), Ribaldone Dante Antonio (75), Borini Dino (57), Morgantini

Giancarlo (33).

IMMIGRATI

0

EMIGRATI 14

POPOLAZIONE 4330



NNISTE

SARTEANO

NENCIO"



Il centro culturale " LA FORMA DI NENCIO ", sotto l'egida del CONI e con il patrocinio del Comune di Sarteano, organizza i CENTRI OLIMPIA di Pormazione Pisico Sportiva.

I Centri, nati nel 1971 ad opera del CONI, cercano di dare una risposta, alla domanda di formazione psico-fisica attraverso le attivi= tà motorie, che viene dai genitori e dai bambini da 3 a 10-14 I Centri Olimpia Hanno finalità formative e sociali, mirano soprattut to alla crescita sana e armonica dei bambini , mediante attività motorio-sportive, di gioco e polivalenti.

Le lezioni si svolgeranno presso la palestra comunale, con frequenza bisettimanale, nei giorni di mercoledì e venerdì .

LE ISCRIZIONI SONO ANCORA APERTE E SI RICEVONO PRESSO LA PALESTRA NEI GIORNI DI LEZIONE DALLE ORE 17 ALLE ORE 29 .

C. «Olimpic»

La terza categoria

Il CONI e 1º MA.C. OLIMPIC" comunicano che Dal giorno 8 ottobre ha inizio l'attività OLIMPIC-CASTIGLION D'ORCIA 1-1 del centro di avviamento allo sport SET= TORE CALCIO.

Possono partecipare tatti i giovani che vanno dalla classe 3º elementare alla Media. Gli allenamenti si svolgeranno campo sportivo e presso la palestra comu= nale, con frequenza bisettimanale e avran= no la durata di mesi otto .

ISCRIZIONI ANCORA APERTE

alla partenza

Due, anche nel girone B, i posti poi il Sarteano che lo scorso disponibili per la promozione in seconda categoria, ma le prezare diritti c'è l'Us Torrita, lontà di puntare direttamente parsa.
al ritorno in seconda categoColtiva ambizioni anche il

tanto non è dei più facili in Trequanda. Su livelli competi-quanto il Montallese non è tivi anche le altre formazioni in

campionato si è visto sfuggire sotto gli occhi la promozione e seconda categoria, ma le pre-tendenti sono molte. Ad avan-dicitti c'è l'IIs Torrita, vincita. Anche il suo esordio è neoretrocessa, che subito con il esterno, sul campo del Casti-Petroio intende ribadire la vo-lontà di puntare direttamente lende svolgere un ruolo di com-

Sullo stesso metro il Serre di Piazze, che si è mosso d'estate Scarpellini, che si è attrezzoto per rendere la squadra più con grossi sacrifici per tentare competitiva e il primo test lo vell'ardita scalata. L'esordio in de impegnato in trasferta a quanto il Montaliese non e campo e che oggi daranno vita agli incontri le Chiusi-Bot. Torrita; Pienza-Abbadia di Montepulciano e Radicofani-Saragiolo. [M. B.]

Martirio di una Chiesa

GUATEMALA: UNA CHIESA PERSEGUITATA E PROFETICA

La scelta dei poveri porta alla persecuzione

MISSIONARI

Martiri d'oggi

Al porto S. Giuseppe sul Pacifico, Guglielmo era presente quando sequestrarono il giovane padre Roberto. Allora il giovane fece un giuramento: «io sarò prete, metterò la stola del padre Roberto per fare memoria di un martire».

Andrea, lasciando la sposa per venire a lavorare alla costa del Pacifico, le disse: «Mi dà molta tristezza il fatto che ammazzino i cattolici perche hanno in mano la Bibbia. Anch'io sono disposto a dare la vita per il Signore. La vita è sua».

Un catechista, mentre stava morendo vittima di un attentato, disse ai genitori e agli amici: «Non piangete per me: io vado a risorgere. Piangete invece per i ragazzi che restano, per la libertà che non abbiamo ancora ottenuto».

C'è tutta una zona del Guatemala dove non c'è più nessun prete perchè li hanno uccisi tutti. La gente, che vi è rimasta, si passa l'Eucarestia di casa in casa, quell'Eucarestia che i catechisti di nascosto vengono a prendere in città.

Romolo, un salariato che lavorava in una grande azienda, chiese al padrone — un colonnello — un pezzo di terra per costruirvi la casa per la famiglia. «Se lo farai, disse, racconteremo a tutti il tuo grande gesto ed altri padroni ti seguiranno». Dopo qualche giorno ci giunse notizia che Romolo era stato ammazzato per ordine del suo padrone.

Al funerale di padre Tullio e del catechista Obtullio, il vescovo celebrante disse: «Chiesa gloriosa che hai dato al Signore molti martiri! Cristo vive e ci trasmette la sua vita per seguire con umiltà e silenzio questa lunga passione. Non c'è posto per la paura: Gesù è con noi».

(queste sono testimonianze dirette, di un testimone oculare)

TORTURA

uatemala: civili modo barbaro

CITTA' DEL GUATEMALA. Gruppi di giovani hanno inscenato negli ultimi giorni dimostra-zioni per protestare contro la decisione del governo di aumentare del 50 per cento il prezzo dei biglietti dei trasporti urbani. Due persone sono morte negli scontri tra polizia e dimostranti.

Il governo ha disposto la chiusura delle acuole pubbliche, mentre gli istituti privati hanno chiuso per garantire la sicurezza dei loro allievi. Tutti chiusi anche gli uffici privati e governativi a causa della mancanza dei servizi di trasporto urbani. Cinque automezzi pubblici sono stati distrutti con il fuoco ed altri cinque sono stati devastati e resi inservibili.

Le vetrate del palazzo municipale sono sta-te infrante dai dimostranti. La polizia ha usato bombe lacrimogene, per disperdere i dimostranti ed ha proceduto; all'arresto di

516 persone.

Pare intanto che tra il novembre 1984 e l'aprile scorso le forze di sicurezza guatemal teche abbiano "assassinato" 578 civili, dopo aver inflitto a 276 di essi "crudeli torture". Lo ha affermato a Città Del Messico il Comitato giustizia e pace del Guatemala, un movimen-to ecumenico di difesa dei diritti dell'uomo. Secondo il comitato, 183 persone sono mor-te nel corso di sette "massacri" collettivi. Il

rapporto presentato dal Comitato dà anche notizia di 170 persone scomparse

E' questa un pò la situazione che esiste in Guatemala, questi sono i pericoli che corrono le nostre sorelle missionarie e questi i mali che rendono sempre più poveri i numerosissimi poveri che vi sono. Io non voglio entrare in questioni politiche, prendo atto delle conseguenze.... e fo di tutto, secondo quanto mi detta l'Amore cristiano, per dare una mano a chi più soffre: I BAMBINI!

Mentre preparo questo articolo per MONTE-PIESI, Sr Danila sta volando verso Guatemala City, porta con se le nostre offerte e quanto prima ci darà notizia circa i lavori del refettorio. Prima di partire mi ha incaricata di salutarvi tutti e nuovamente ringraziarvi.

Intanto la nostra raccolta continua; dal 28/8 al 3/IO mi sono giunte le seguenti offerte: Iacobini30.000, Salvadori I0.000, NN 25.000, NN in memoria defunti I0.000, Gabrielli IOO.000, Stiro Concetta IO.000. Soc. Pie Disp. (SI) 250.000, Inc. bottiglie 3.000, Inc. carta 355.200.

A TUTTI RICORDO CHE IL MIGLIOR MODO PER SUFFRAGARE I NOSTRI MORTI E' AIUTARE CHI SOFFRE; "LA CARITA' VALE PTU' DI TUTTO"!

Lux lyoncelle